Mercoledì 27 Luglio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24,
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 178

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via Prefettura, 6

CRONACHE e COMMENTI

Una famosa idea.

Con l'intestazione « Fascio Liberale », che sarebbe un giornale alquanto settimanale e molto.....futuro di Modena, ci si manda una circolare nella quale il suo editore — che è, come saprete, Luigi Rossi — espone una sua straordinaria nonchè semplicissima *idea*.

Un'idea, naturalmente non è che.... un progetto; il quale domanda di essere attuato; e per essere attuato ha bisogno di aver suo fondamento nel *fine* e nei *mezzi*.

Ora il progetto dell'architetto — *pardon* — dell'editore Luigi Rossi ha queste basi:

progetto: « fondare un periodico che offrisse modo di conciliare le varie tendenze che mantengono divisa e debole la compagine liberale, di eliminare qualsiasi personalità, dissipare ogni equivoco, ogni preconcetto..... »

fine: fondarlo, s'intende, in Modena, editore Luigi Rossi;

mezzi: « stabilire un accordo leale tra Conservatori e Democratici, per opporsi alla invadente marcia dei sovversivi; raccogliere insomma in un solo fascio le intelligenti energie, ovunque si trovano (sempre s'intende nel campo liberale), per opporle a quelle cieche ed incoscienti della massa socialista. ».

L'idea è semplicissima, come vedete, ed anche più semplice l'attuazione:

« I Conservatori devono convincersi che il mondo progredisce, e che è inutile immobilizzarsi nel bizantinismo di formole e programmi antiquati, e resistere ad oltranza al poderoso urto delle nuove idee.

« Alla loro volta i Radicali debbono riconoscere pericoloso l'aiutare..... »

le energie cieche ed incoscienti di cui sopra.

E tutti insieme poi devono persuadersi che è assolutamente « di urgente ed evidente importanza per tutti »..... fondare il periodico di cui sarà editore Luigi Rossi; e quindi « nell'interesse proprio e di tutti acconsentire ad aiutarlo nell'impresa difficile ».

E che l'impresa sia difficiletta.... non voglio negare.

***

Ma ciò non toglie che io mi senta entusiasta di quella idea. Anzi, io prometto al chiarissimo Luigi Rossi, editore dell'alquanto futuro e piuttosto settimanale *Fascio*, di « aiutarlo » con una generosa ed abbondante sottoscrizione, se egli mi appoggia a sua volta in un'idea mia, di non meno « urgente ed evidente importanza »:

progetto: raccogliere la modesta somma di un milione di lire italiane (e vada pure per lire..... sterline);

fine: farne un piccolo simpatico regalo al sottoscritto, nel giorno del suo compleanno (e anche prima);

mezzi: stabilire all'uopo un accordo leale fra le diverse e parecchie Curie vescovili ed arcivescovili del Regno, le Loggie Massoniche, nonchè le Direzioni del Partito Radicale, del Partito Socialista (Rivoluzionario e Riformista), e del Partito Repubblicano, non senza vive insistenze per il concorso di tutti i defunti Circoli Monarchici del Regno.

Garantisco fin d'ora al chiarissimo futuro editore Luigi Rossi che ciò sarà « per il bene di tutti »; perchè io non affliggerò più i lettori del *Friuli*, non romperò più i timpani a Luigi Rossi... ed egli non li romperà più a me.

IL COMMENTATORE.

Nell'estremo Oriente

Notizie contradditorie

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Liao yang 25:

« Durante tutta la giornata di ieri vi fu un vivo combattimento.

Prima delle 5 del mattino l'artiglieria giapponese aprì il fuoco sul corpo d'esercito russo del sud. I russi risposero con successo, il cannoneggiamento cessò soltanto alla sera.

La fanteria giapponese tentò di aggirare il fianco destro dei russi, ma dovette ritirarsi precipitosamente sotto il fuoco rapido di una batteria russa lasciando sul campo morti e feriti.

Verso sera i giapponesi si ritirarono salutati dalle grida di trionfo dei soldati russi.

Le perdite dei russi sarebbero di 400 morti; le perdite dei giapponesi sono certamente maggiori ».

Invece lo *Standard* ha da Tien-tsin: « I russi sono stati completamente battuti nei dintorni di Ta-ki-kao ».

La grande battaglia continuerebbe?

Telegrammi privati da Jn-ken recano: « Dal 22 si combatte una giornata campale intorno a Taki ciao.

Le truppe giapponesi impegnate in questa operazione sono comandate dal maresciallo Ojama, avente in sotto ordine il generale *Oku*.

Le truppe russe sono comandate dallo stesso Kuropatkin e ciò spiega la strenua loro resistenza.

Il 25 la battaglia non era ancora finita.

Vi fu solo una *tregua* il 23, ma il 24 la lotta *ricominciò più forte che mai*. Non si può dire ancora che i giapponesi abbiano vinto; certo non hanno perduto affatto terreno e un distaccamento giapponese è entrato in New Chuang sgombrata dai russi.

Corre voce che Kuroki abbia nuovamente attaccato i russi sulla strada di Liao-yang, presso Amping, e che anche da quella parte la partita si disegni molto seria.

Dopo l'assoluzione di Palizzolo

La *Tribuna* ha da Palermo che ieri mattina sul postale di Napoli, senza nessun avviso giunse la famiglia Notarbartolo. Sul ponte del piroscafo i congiunti s'abbracciarono silenziosi piangendo. Leopoldo rimase impassibile, gli astanti assistevano a capo scoperto.

***

Palizzolo giungerà nel pomeriggio di domenica per mare; gli andranno incontro a Napoli tre piroscafi.

Prete condannato per atti osceni

E' comparso l'altroieri davanti al Tribunale di Padova il sac. don Augusto Annibaletto d'anni 35, cappellano di Verona, imputato di avere il 18 giugno u. s. in Padova, commessi atti osceni su una ragazzina decenne, accompagnandola lungo la strada dell'Arcella.

La famiglia della ragazzina erasi costituita P. C. con l'avv. Piccinato; l'imputato era difeso dall'avv. Mutinelli di Verona. Il processo si svolse a porte chiuse.

Il Tribunale ha condannato don Annibaletto a 6 mesi di reclusione e a 250 lire di multa, nonchè ai danni ed alle spese di costituzione di P. C.

All'uscita il turpe sacerdote dal Tribunale fu accolto dai fischi della folla.

Lettere Fiorentine

Pro - vittime politiche — Educazione fisica.

Firenze, 24 (rit.).

(*l. l.*) Come il vento *pampero* delle deserte praterie argentine solleva in montagne funeste d'acqua irosa le distese azzurrine dei mari placidi e degli oceani immani, e abbatte su la terra abitata case e villaggi, soggiogando con la sua forza gli umani, così gli sforzi generosi del Comitato pro-vittime politiche hanno sollevato il grido dell'indignazione popolare verso coloro che tutt'ora detengono negli ergastoli orridi d'Italia, le vittime innocenti della bieca reazione militaresca del 1898.

Il Comitato ha rivolto un caldo appello, al popolo nostro, generoso e forte, perchè si stringa in valido baluardo intorno ad esso, come la Compagnia della Morte, storicamente eroica, intorno Lombardo Carroccio.

Che il popolo d'Italia degnamente risponda a sì vibrato appello, e che Udine non resti in seconda linea, in questa affermazione democratica della volontà popolare, e che i cittadini generosi di Udine procedano alla fondazione di una sezione friulana del comitato pro-vittime politiche, come già altre regioni d'Italia con caldo slancio e con esempio ammirabile hanno già fatto!

***

Dopo il VI. Concorso ginnastico si è rivelato in Firenze un salutare risveglio per il culto dell'educazione fisica, e i giovani con caldo entusiasmo, si sono dati a fondare associazioni e palestre. Ma non tutte sono sorte con intendimenti seri e scientifici, come la „ Sempre Avanti " la quale ha un programma eminentemente educativo, e igienico, programma che dovrebbero avere tutte le associazioni sportive, che non vogliono degenerare in associazioni acrobatiche o in vivai di malattie.

Essa ha per scopo principale la ginnastica educativa e altresì lo sviluppo e l'incremento del ciclismo, nuoto, podismo, alpinismo, giochi ginnici ecc., rifuggendo da ogni forma di sport che possa arrecar danno all'individuo.

La „ Sempre Avanti " aprirà fra breve nel suo seno un corso di conferenze storiche, scientifiche ecc., sullo sport e le sue manifestazioni.

Ha aperto anche un corso di lezioni per l'educazione fisica dei fanciulli.

E' un esempio che anche le altre città dovrebbero imitare.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 28 luglio S. Nazario.

Effemeridi storiche

27 luglio 1806. — In Flambro si ha il quartier generale delle truppe italiane (*Occioni Bonaffons, Bibliografia* n. 243).

Interessi e cronache provinciali

I crumiri di Königsberg

Dal Segretariato dell'emigrazione riceviamo:

« La lotta degli operai edili a Königsberg si accentua sempre più. Lo sciopero persiste e la peste del crumiraggio aggrava *sempre* più le condizioni degli scioperanti.

L'Operaio Italiano di Berlino che da anni sostiene una fiera campagna contro i crumiri italiani, mette ora alla gogna i nomi dei traditori.

Dopo tanti anni di propaganda multiforme non è più ammissibile la scusa dell'ignoranza che rendeva vittime incoscienti dei capi crumiri tanti operai. Oggi il *crumiro gregario* partendo da casa col tale e tal capo *sa* che questi lo condurrà a lavorare sugli scioperi ed è pienamente *consapevole del male che fa*.

Ci si trova di fronte ad un fenomeno di delinquenza sociale, contro il quale i *mezzi ordinari* di persuasione sono impotenti ed è necessario *ricorrere all'azione correggitrice dell'opinione pubblica*.

Cominciando ora *L'Operaio Italiano* pubblica i nomi di tutti i crumiri di Königsberg divisi per Comuni, poi passerà alle città del basso Weser, Rattenow e così di seguito.

Denunziando all'opinione pubblica italiana, senza riguardo di sorta, *tutti* gli elementi maculati che inquinano l'emigrazione italiana in Germania speriamo di svegliare in essa una reazione salutare atta ad imporre a quegli indegni di cambiare condotta.

Se ciò non giovasse, e se l'esasperazione degli operai tedeschi, traditi sempre dai *compagni* italiani, producesse in avanti una campagna per respingere la mano d'opera italiana dai lavori pubblici e privati, come è già successo in altri Stati, allora i danneggiati sapranno a chi rivolgersi.

***

Nel nostro Friuli la palma è riportata dal Comune di Rigolato, con 35 crumiri. Seguono poi:

Ospedaletto Gemona con 19, Arta con 17, Artegna con 8, Chiusaforte con 8, Clauzetto con 7, Venzone con 10, Comeglians con 6, e quindi: Moggio-Paularo, Piano d'Arta, Amaro, Ovaro, Vito d'Asio, Lauco, Sutrio, Forgaria, Sovramonte di Buia, Udine (?) Maiano, Maniago, Lestizza, Campoformido e Paluzza.

Come si vede la triste piaga è purtroppo estesa nella nostra Provincia e l'*onta* del tradimento si riversa nella nostra massa emigrante con il conseguente seguito di antipatie e di odii inveterati.

All'Ospedale civile di Pordenone

Pordenone 24 (rit.).

Abbiamo voluto in questi giorni recarci a visitare il nostro Nosocomio. Dalla lunga nostra visita abbiamo riportato, ci è oltremodo caro poterlo dire, la migliore impressione.

Negli ultimi tempi, tutta Pordenone lo sa, la fama del nostro Ospedale, accreditatissimo negli anni più belli di attività chirurgica del dott. Frattina, era un po' decaduta.

Di fronte ai rapidi, mirabili progressi che ai giorni nostri fece la scienza medica, specie la chirurgia, in virtù del rigoglioso rinascimento del metodo sperimentale, parve a molti che l'Ospedale sonnecchiasse sulle glorie antiche, senza prendere parte viva in questa gara nobile di studi per strappare tante vite alla morte, per ridonare forze utili alla famiglia ed alla società.

E' ora grato a noi e ai cittadini tutti riconoscere che il pio istituto si rende *sempre* più degno dell'ufficio suo sociale e scientifico.

***

I dormitori, prima con qualche letto *libero*, sono ora al completo; ed essendo stata ritirata nel Nosocomio provinciale buona parte dei maniaci, nei locali che prima servivano al loro ricovero, un'altra sala venne adibita per i cronici, specie tubercolotici.

Sono in progetto, sempre compatibilmente alle rendite, tutt'altro che laute, alcune modificazioni edilizie, che permetteranno di aumentare ancora il numero dei letti.

La vecchia sala d'operazioni venne riattata secondo le più recenti prescrizioni dell'antisepsi, pur tuttavia presentando essa inconvenienti irrimediabili. D'ora in avanti servirà alle medicazioni ed ai soli atti operativi settici, mentre agli altri sarà riservata una sala nuova, bellissima, che si sta costruendo nel lato che prospetta la strada provinciale, su disegno dell'ing. Roviglio junior.

Con l'armamentario chirurgico recentissimo, venne fatto acquisto anche d'una sterilizzatrice per la disinfezione del materiale.

Venne modificato il sistema delle diete; regolarizzato il servizio d'ambulatorio.

Così, per citare solo le innovazioni più importanti il Consiglio d'amministrazione, accogliendo le proposte del dott. Valan, cercò di colmare le grandi e numerose lacune del nostro Ospedale.

Molto, troppo resta ancora da fare. accennerò di volo ai problemi gravissimi ed insoluti del riscaldamento e della fognatura. Noi però siamo certi che, col sussidio costante dei preposti, all'Ospedale sarà assicurato un progresso continuo e fecondo.

***

Abbiamo consultato il registro delle operazioni: una quindicina circa per settimana, e che aumentano con un crescendo incoraggiante.

Ottimo l'esito, le guarigioni avvengono sempre per prima intenzione.

Nè si creda trattarsi di atti operativi banali; questi sono i più numerosi perchè naturalmente più frequenti, ma ricordiamo alcune belle operazioni di alta chirurgia, altre interessantissime di plastiche.

Senza notare che per alcune operazioni serissime si aspetta che sia messa in ordine la nuova sala.

Nè qui si limita l'attività del Direttore perchè egli mira a fare dell'Ospedale anche un ambiente di studio.

Non può infatti bastare allo scienziato moderno la semplice osservazione dell'organismo malato o l'esame delle alterazioni anatomiche, che talvolta si verificano negli organi e nei tessuti del cadavere; è indispensabile l'osservazione diretta al microscopio.

Il dott. Valan sta quindi allestendo un gabinetto dedicato alle ricerche istologiche e batteriologiche, a cui ha adibito un modernissimo microscopio Zeiss di sua proprietà.

***

Tutto questo ci spiegava e ci faceva vedere il nuovo direttore, anche gentile *causeur*, guidandoci per le sale *ospitaliere*. (*)

(*) A suo tempo faremo seguire a queste brevi note offerteci da un gentile visitatore alcune osservazioni sullo statuto del pio luogo e sulle sue relazioni finanziarie col Comune.

Fagagna, 26 — **Gravissima caduta.** — Ieri, nel pomeriggio, mentre il venditore di frutta Pecile G. B. detto Bsioh di Fagagna era intento a raccogliere delle pere su un albero a Majano, precipitava dallo stesso così in malo modo da non poter più rialzarsi.

Raccolto da alcuni pietosi venne condotto con vettura a Fagagna, dove il medico gli riscontrava la frattura della gamba sinistra.

Echi di un ferimento — Mi vengono sott'occhio, ora, le corrispondenze pubblicate nei vari giornali di Udine, che riguardano il ferimento di Giavons. Osservo che esse lasciano quasi supporre, a chi legge, che il dott. Colpi non fosse riuscito, per imperizia, ad estrarre il proiettile, e che, per questa ragione, avesse mandato il bambino ad altro chirurgo.

Sono in grado d'affermare che il ferito trovasi non a Udine, in cura, come venne accennato, ma a casa propria e che la ferita è in via di guarigione.

A Udine, il dott. Colpi, avrebbe consigliato di portarlo, se mai in seguito, per farlo esaminare coi raggi Röntgen, riservandosi di estrarre il proiettile dopo, e solo nel caso che l'operazione non dovesse recar danno o deturpamento all'ammalato.

Mi piace far emergere questo a onor del vero, ed anche perchè errate od incomplete notizie possano dar luogo, alle volte, a cattive interpretazioni ed irradiare cattiva luce su persone cui non difetta il sapere.

E giacchè ci sono a parlare del dott. Colpi, soggiungo anche che in questo frattempo, nell'Ospedale, egli diede prova di esperto chirurgo eseguendo operazioni di massima importanza, fra le quali diverse laparotomie e con esito felice.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.
(Vedi numero di ieri.)

VII.

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

Lacchin, visto che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale e di maggiore importanza, presenta e svolge le seguenti proposte:

« *a)* Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinchè tutte le stazioni siano munite di biglietti di andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti di andata e ritorno pei lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alle distanze di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti di andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che pel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo di biglietti di andata e ritorno tutte le stazioni comprese nelle linee Pontebba Udine e Udine-Venezia ».

Muzzati crede che la riforma non si possa attuare finchè resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Lacchin e raccomanda di rinnovare le pratiche perchè l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il *presidente* accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Lacchin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivarono le proposte della Commissione Reale pel riordinamento delle strade ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, del biglietto d'andata e ritorno possa giovarsi chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — « modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie pel pubblico e cercando di conformarle alle norme *più* liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa ». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Lacchin.

La Camera approva.

VIII.

Trasporto delle derrate alimentari destinate all'esportazione

Lacchin riferisce sull'argomento.

La Camera, astenutosi il cons. Muzzati, approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Lacchin:

« La Camera di commercio di Udine, considerando

che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare i trasporti per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non potè nè potrà assorbire più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per la Inghilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che la proposta della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle reti italiane; devesi però aggiungere che non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile concordare le coincidenze dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari dei treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illogico che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Conseguenza di ciò fu che due sole ditte poterono garantire così alto limite d'esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della su citata tariffa; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione, l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia;

che l'estensione di cui sopra non ha

dato buoni risultati non per difetto intrinseco, ma per il modo con cui fu attuata;

che la tariffa 902 per le spedizioni di derrate alimentari all'estero ha prezzi superiori alla tariffa 901 per le spedizioni all'interno; ciò che costituisce un elementare errore.

domanda

a) Treni diretti e celeri per le derrate alimentari italiane spedite all'estero.

b) Orari concordati con le Società estere per evitare le lunghe soste ai transiti.

c) Accordo con le società estere per ottenere un servizio celere ed accurato dai transiti italiani (Modane, Gottardo, Peri, ecc.) ai porti nord della Francia, Belgio e Olanda.

d) Abolizione della tariffa 55 B o quanto meno riduzione dell'impegno a 1000 vagoni, senza limite di percorrenza e con una leggera differenza scalare di prezzo fino al minimo di cento vagoni, perchè si possano costituire gruppi di piccoli esportatori.

e) In ogni caso ridurre a minimi termini la differenza di tariffa fra il vagone isolato e il quantitativo d'impegno, di guisa che sia impedito il risorgere del monopolio.

f) Frattanto, in attesa di una ponderata riforma delle tariffe, estendere subito a tutta Italia la tariffa 902 dopo d'averne ridotti i prezzi come sopra si è detto ».

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO
INTORNO A "CABRERA,,
Una lettera di Enrico Cain

L'autore del libretto d'opera la *Cabrera* premiata al concorso Sonzogno *con* lire 50.000 diresse al Sodalizio Friulano della Stampa la seguente cortesissima lettera:

27 Rue Blanche.

Parigi, 20 luglio 1904.

Caro Signore,

Di ritorno da un viaggio trovo la vostra gentilissima ed affettuosissima lettera. Ve ne sono infinitamente grato e vi ringrazio di tutto cuore.

Per assecondare il vostro desiderio mi porterò da Gabriele Dupont, ma non mi è dato assicurarvi ch'egli possa venire a Udine poichè la salute del mio amico esige ancora delle grandi cure. Tolta questa causa, qual piacere non proverebbe il Dupont nel sentire *finalmente* la sua opera e nel poter ringraziare a viva voce tutti coloro che tanto contribuiscono al successo di *Cabrera*!

Del resto potete star sicuri che io farò il possibile perchè il vostro desiderio sia realizzato, poichè so che il Sodalizio Friulano della Stampa non è soltanto una Società di solidarietà professionale, ma ben anche una riunione di brave persone le quali si sforzano di soccorrere i propri colleghi che si trovano in dure necessità e di *assistere* i diseredati della vita.

Una forte stretta di mano

dal Vostro
Enrico Cain.

Uno degli artisti

Il baritono Michele Wigley, che ha brillantissima parte nella *Cabrera* è già venuto « sulla piazza », per desiderio di rivedere e rigodersi — sono sue parole — il bel paese friulano, e nella speranza di trovare qui un po' più fresco che.... all'ombra delle guglie del Duomo visconteo.

Il Wigley fu già a Udine, ancora esordiente, una diecina d'anni fa.

Malgrado il suo nome inglese e la nascita, egli ha cuore affettuosamente italiano, essendo di madre italiana e fin dall'infanzia trapiantato in Italia.

E' un colto e simpatico artista, del quale si capiscono i bei successi.

Benvenuto, e auguri!

I° elenco delle sottoscrizioni
a favore degli spettacoli d'agosto

Banca Popolare Friulana	L.	100.—
Banca Cooperativa Udinese	»	50.—
Arturo Malignani	»	25.—
Avv. Girardini e Nardini	»	20.—
Avv. Francesco Zamparo	»	5.—
Antonio Fanna	»	5.—
Luigi Barei	»	5.—

La sede del Sodalizio della Stampa, via della Posta 42, rimane aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

La "Vigilanza notturna,,
Che cos'è. — Come funziona.

Pare un paradosso.

In questi tempi in cui si va sempre più espandendo ed estendendo il concetto della « municipalizzazione » e della « statizzazione » — vale a dire della *collettività* — di servizi che finora erano lasciati all'iniziativa privata; tanto che si parla sul serio di tale *collettività* per il pane, e già si presagisce l'applicazione di questo « diveniente socialismo » alla macellazione e vendita delle carni, per arrivare col tempo al servizio dei Caffè e delle Birrerie e al collocamento delle balie; in questi tempi, dico, di crescente dominio della dea Collettività, si ha da vedere che ritorna invece all'iniziativa privata e individuale un servizio così elementarmente collettivo e pubblico, come quello.... della pubblica sicurezza.

Eppure così è; e così è perchè se ne sente il bisogno; e quando il bisogno è *sentito*, l'iniziativa sorge ed attecchisce.

**

Il bisogno in questo caso è sentito, perchè i signori ladri ci sono tuttora, ed hanno tuttora vigilanze, iniziative, e genialità... da digradarne i classici tipi della *Gran Vià*; e le guardie, invece, che almeno nella *Gran Via*... si vedono, nelle vie di Udine — caschi il mondo — non si vedono mai!

E non si vedono perchè.... non ci sono. A Udine, per esempio, le guardie di P. S. sono.... *teoricamente*, in numero di 24; vale a dire, il Governo ha l'obbligo di tenerne 24 e il Municipio paga, in non teorici ma positivi contanti, la relativa somma di contributo. Anzi, per intenderci, a Udine ci dovrebbero essere precisamente:

1 maresciallo;
1 brigadiere;
2 vice brigadieri;
2 appuntati;
18 guardie.

Effettivamente poi, o per l'una o per l'altra «ragione di servizio», è molto se il maresciallo si trova sottomano un brigadiere, un appuntato, e una dozzina di guardie.

Sottratte quelle che sono impegnate nei servizi di *piantone*, nei servizi « interni » di vario genere, ecc, ed è molto se pel servizio pubblico rimangono disponibili 6 od 8 guardie.

Date a questi *disgraziati il giro di* ronda per tutta la distesa di Udine, e i necessari riposi, e poi ditemi di grazia come si può pretendere che le guardie.... ci siano!

E pare che le cose non vadano molto diversamente negli altri centri.

I signori ladri, invece, ci sono — oh se ci sono! — anche perchè in questo mondo birbone c'è della gente cui è negato il lavoro, cui è negata la riabilitazione, cui è negata la vita diurna... e cui non resta quindi altra libertà che quella notturna, altra risorsa che il furto.

Poichè se è vero, come diceva Prudhomme, che pei galantuomini la proprietà è il solo furto, è per lo meno altrettanto vero che pei ladri il furto è... la sola proprietà.

Fatto sta che di tratto in tratto si ha la notizia d'imprese o di tentativi, audacissimi, dei gatti bipedi notturni, che non sono fatti per niente per dare sonni tranquilli, per esempio, a chi ha negozio, e specialmente negozio distante dall'abitazione.

E sta anche un altro fatto; che cioè, quando si è denunziato il furto a la P. S., si ha per consolazione di sentirsi constatare che gli autori sono i.... « soliti ignoti ».

***

Naturale quindi — per quanto *a priori* dovesse parere paradossale — che sia sorta l'iniziativa privata per una specie di cooperativa di difesa contro i ladri; e che l'idea della «Vigilanza notturna» abbia sorriso agli intraprendenti come una utile impresa, ed abbia incontrato il pubblico favore.

Così, sull'esempio di quanto si era precedentemente fatto a Padova, Treviso, Castelfranco, Thiene ed altri centri del Veneto, nonchè di altre regioni d'Italia, anche a Udine fu introdotta da due o tre mesi questa istituzione od impresa che dir si voglia, e subito incontrò favore; ed ora — superato un momento di crisi — si sta, sembra, rapidamente rinforzando.

Dal 1° luglio, infatti l'« *Impresa Friulana di Vigilanza notturna* » si è ricostituita su nuove più solide basi, sotto la gerenza dei signori Pustetti *Ermenegildo, Tonini Giovanni, Piccoli Giuseppe*, ed ha già notevolmente aumentato il numero degli abbonati; da 250 a circa 400.

***

Come funziona il servizio?

Il personale di sorveglianza — per ora — è composto di una diecina di « vigili »; man mano *che si estende la zona* e il numero degli abbonati sarà aumentato, sarà pure aumentato il numero dei vigili e perfezionata l'organizzazione del servizio.

Ognuno dei vigili ha la sua zona di responsabilità da vigilare, dalle 11 della sera fino all'alba.

I « vigili » hanno per distintivo il berretto con la scritta: « Vigilanza notturna ».

A prova e controllo della regolarità del servizio, il vigile deve, a ore fisse, introdurre per la porta del negozio o della casa di sua vigilanza, un modulo apposito.

Cosicchè a sua volta il vigile diventa vigilato.

***

La nota allegra.... per finire.

Un « *vigile notturno* » *coglie* un figuro in atto sospetto, mentre fruga con un arnese nella serratura di un negozio, e si precipita:

— Alto là! Che cosa fa lei qui?

— Scusi — dice il signor ladro, imperturbabile — è casa sua, questa?

— No. Ma non vedete che questa porta è abbonata alla mia vigilanza?

— E quella lì? — domanda il signor ladro dopo un momento di riflessione, indicando la porta vicina.

— Quella.. no.

— *Allora*.. lei badi ai suoi abbonati, che questo è affar mio.

La mattina dopo si legge nei giornali:

« Stanotte in Via Tale, num. X, si ebbe la visita dei soliti ignoti, ecc. ecc.

« Si noti che le case attigue, num. X e num. Y, abbonate alla Vigilanza Notturna, non furono toccate, sebbene comunicanti con quella».

IL GIROVAGO.

La sentenza della Cassazione su Olivo
Il perchè del rinvio alle Assise di Bergamo

Ieri a Roma alla cancelleria della prima sessione penale della Corte di Cassazione è stata depositata la sentenza che rinvia l'Olivo alle Assise di Bergamo; estensore ne' è il cons. Triani.

La sentenza, dopo di avere fatto il riassunto del processo di Milano, dice che non fu posta in dubbio nemmeno dalla Difesa, la intenzione dell'Olivo, il quale fu giudicato responsabile pienamente dai periti, e dall'avere i giurati ritenuto la sua colpevolezza per quanto operò sul cadavere si deduce aver essi creduto, affermando il primo quesito, di averlo dichiarato responsabile dell'*uccisione della moglie*.

Prosegue poi osservando che dalle disposizioni combinate degli art. 515, 640 e 641 del codice di procedura penale, emerge che il P. M. *può domandare* la cassazione della sentenza quando colla medesima sia stata risolta una questione di diritto tra quelle indicate all'art. 515 e la Corte d'Assise di Milano decise appunto una di tali questioni.

La sentenza osserva pure che il primo quesito posto ai giurati non ha prospettato in modo obiettivo e semplice il fatto materiale, non ha incluso un elemento morale e segnatamente colle parole « cagionata la morte ».

In ciò non v'è una responbilità specificata, ma pur sempre una responsabilità che acquista maggiore consistenza quando viene escluso che l'Olivo avesse agito così per infermità mentale. *Ciò* posto, prosegue la sentenza, avendo i giurati successivamente negato, rispondendo alla terza questione riguardante il delitto specifico, il delitto di omicidio volontario, che l'Olivo fosse colpevole di aver commesso il fatto alla prima questione enunziata al fine di uccidere, allora sorgeva tale contrasto fra le parti del verdetto da renderlo contraddittorio, generando così una insolubile incertezza circa l'imputazione dell'Olivo nel delitto di omicidio.

La sentenza quindi, conclude dicendo che, siccome il verdetto è contraddittorio, esso ha colpito di nullità radicale il giudizio di cui si tratta e la Corte annulla *quindi la sentenza di Milano* quanto al primo capo dell'accusa di omicidio volontario.

Le inscrizioni al Patronato "Scuola e Famiglia,,. E' aperta una nuova iscrizione all'Educatorio, che comincerà il giorno 4 agosto e continuerà fino all'8 incluso, trascorso il qual *termine* non verrà accolta nessuna altra domanda.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai 6 agli 11 anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, *non* possono assisterli e sorvegliarli.

Non si accetteranno quegli alunni che durante il testè decorso anno scolastico si assentarono dall'Educatorio, senza plausibile motivo, mentre si riterranno, come regolarmente iscritti, coloro che lo frequentarono con assiduità.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 8 alle 11, in un'aula della scuola elementare a S. Domenico.

Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatorio il 17 agosto, e l'orario durerà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La circolazione del tram è, *oggi sospesa dalla farmacia Comelli*, angolo via Paolo Canciani, a Piazza Vittorio Emanuele, essendo via Cavour ingombra da due scale porta per l'impianto dei fili della luce elettrica.

Le dimissioni di Don Protasio
(Collaborazione al Friuli).

Quantunque in ritardo, mi permetto di fare una interpellanza all'amico *Commentatore* che rese omaggio alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Udine con cui si respinsero le dimissioni di Don Protasio Gori.

Con il suo commento il *Commentatore* rese omaggio alla anzidetta deliberazione, in quanto proclamava il principio della *libertà di pensiero*. Ora, io domando; libertà di pensiero significa forse ipocrisia, significa forse libertà di misconoscere con uno i principi che ostentatamente si sostengono con l'altro? Libertà di pensiero vuol dire libertà di dare dei *mistificatori* a quelli che si hanno *mistificati*?

Simili motivi non sono essi sufficienti per far ritenere... poco degno d'appartenere a una assemblea uno dei suoi membri?

Nel mentre non pongo dubbio che la franchezza e lealtà del *Commentatore* gli concederà di rispondermi, lo faccio attento sulla circostanza che una deliberazione uguale a quella del Consiglio Provinciale è stata presa dalla *Banca Cattolica*, la quale non l'ha certamente fatto... in omaggio alla libertà di pensiero!

Ser Brunetto

La mia franchezza e lealtà mi costringe a confessare che, di fronte ai punti interrogativi di *Ser Brunetto*, mi trovo proprio alquanto.... imbarazzato.

Ma a mia volta domando all'amico *Ser Brunetto*: — Se anche, gli altri sono dei furbi e noi no; se anche fosse caratteristica dei nostri partiti una specie d'ingenuità, di debolezza, per cui — battaglieri contro le idee — siamo indulgenti alle persone; sarebbe proprio un gran male?

Il Comm.

La "Scuola e Famiglia,, ai maestri
per l'offerta in memoria di Franceschinis

Ci compiacciamo di pubblicare la seguente:

Udine, 26 luglio 1904.

All'Ill.mo sig. Direttore generale delle Scuole elementari,

UDINE.

La generosa offerta di lire 70, fatta dagli insegnanti elementari del Comune di Udine, in memoria del compianto pro-Sindaco avv. E. Franceschinis, riuscì oltremodo gradita a questo Consiglio direttivo.

L'atto cortese dei signori maestri ha per noi un ben alto significato: oltre al doveroso omaggio all'uomo che tanto fece per l'istruzione pubblica della nostra città, noi ci permettiamo di considerarlo come prova che questo egregio corpo insegnante apprezza il nostro buon volere ed i nostri sforzi, perchè la « Scuola e Famiglia » adempia al dover suo d'integrare l'opera dell'insegnamento elementare.

Voglia perciò la S. V. farsi interprete presso codesti signori insegnanti dei sensi della gratitudine più viva e sentita del Consiglio direttivo.

Con l'espressione della massima osservanza.

Il Presidente
F.to D. Pecile

Il Consiglio provinciale

è convocato in sessione ordinaria per lunedì 8 agosto, alle ore 11 ant., per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1904-905.
2. Dimissioni del Presidente dei membri della Deputazione provinciale e nomina del Presidente, di dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione per l'anno 1904 905.
3. Nomina di cinque Revisori del conto consuntivo 1904 dell'Amministrazione provinciale.
4. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1905-1908.
5. Nomina di un membro nel Consiglio della Stazione *sperimentale agraria* di Udine pel quinquennio 1905-1909.
6. Nomina di due membri nella Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti pel triennio 1604-1905 1905-1906 e 1906-1907.
7. Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione del legato Sabbatini di Pozzuolo pel biennio 1905-1906.
8. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1904-905, 1905-906.
9. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1904-905, 1905-906.
10. Dimissioni dell'ing. de Toni dalla carica di Consigliere provinciale.
11. Dimissioni del cav. Licurgo Sostero dalla carica di Consigliere provinciale.
12. Contributo della Provincia per la lotta contro la fillossera.
13. Bilancio preventivo 1905, dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
14. Bilancio preventivo 1905 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
15. Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione « *Borse di studio Marangoni* » in Udine.

Il turpe pandemonio di stanotte
in Via Anton Lazzaro Moro

Il Borgo Anton Lazzaro Moro iersera verso le 9.30 venne turbato da una di quelle scenaccie che troppo *di frequente* accadono nel popolare quartiere, con detrimento della morale, con dispiacere e vergogna degli abitanti, con disturbo della pubblica quiete.

Al num. 29 vi ha l'osteria *Alla Genovese*, condotta dalla vedova Enrichetta Giacomini, di anni 34, che convive colla sorella Ida, di anni 40.

Da circa un anno poi ha alloggio in casa loro anche certa Caterina Asman, conosciuta col soprannome di « dalmata », o di « tedesca », già inquilina di una delle case equivoche di via Villalta, alta, scarna..., feroce, di età... ignota.

Andando alla caccia, costei aveva preso iersera alle panie un merlo, e stava..., guidandolo pian piano alla trappola, quand'ecco a contenderglielo la signora Ida.

Come ridire la turpe scenata che ne seguì al pianterreno della « Genovese »?

E perchè, del resto, descrivere tali turpitudini?

Da una parola all'altra, dalle « ragioni » (!!!) alle ingiurie triviali, si viene alle minaccie feroci.

Il « merlo » assiste impassibile nè si scompone neppur quando la Caterina gli sequestra, a tutela dei suoi diritti.... di precedenza, il cappello e l'ombrello.

Le megere urlavano come forsennate; si fece intorno gente, folla, lieta di godersi lo spettacolaccio *gratis*.

Ma la seconda scena, la più violenta, si svolse in una stanza superiore, al buio. Dalle minaccie si passò ai fatti. Alla sgenaccia prese parte, alzatasi dal covile così come stava, sconciamente spoglia, l'altra femmina, la Enrichetta; la Ida era in camicia.

Oltre trecento persone circondavano in quel momento l'osteria, dove sembrava avvenisse il finimondo. Bestemmie, urla di dolore, rumore d'ombrellate, invocazioni di aiuto, minaccie di morte...

Finalmente alcuni popolani, stomacati, per metter fine allo scandalo ed impedirne più gravi conseguenze, salirono.

La Caterina — che, tra parentesi, era alquanto alticcia — sembrava forsennata, tanto che due robusti operai durarono fatica ad impadronirsene e staccarla dalle rivali.

La Enrichetta faceva sangue da un braccio, dove la « dalmata » l'aveva regalata di un morso, e la Ida faceva sangue a sua volta dalla regione frontale sinistra e da un braccio.

Accorsero intanto i carabinieri, telefonicamente chiamati, fecero sgombrare i locali ed allontanare la folla, stendendo quindi verbale del fatto.

Le due vedove Giacomini si recarono — erano oramai le 10.30 — all'Ospedale, dove la Ida venne medicata e giudicata guaribile in quattro giorni; e la Caterina uscì pure, poco di poi, fra i fischi dei presenti, andandone pei fatti suoi.

Due guardie di città la presero sotto le loro ali protettrici e la gazzarra ebbe termine.

In Questura venne assunta dal delegato Abbrescia, indi venne rilasciata.

**

Come è triste questa frequenza di cronache sconcie, questa saliente invasione di costumi da suburra!

Possa — poichè è impotente, per mancanza di mezzi, la vigilanza ufficiale — possa il senso di schifo e d'indignazione che viene dalla coscienza popolare ottenere la purificazione dell'ambiente!

L'altro giorno nella *Patria* una voce di cittadini ripeteva un vecchio richiamo, più volte fatto nel *Friuli*: sullo sconcio — oramai cresciuto fino alla nausea — della sfacciata invasione delle suburre per le vie della città — anche nelle più centrali — nelle ore della notte.

E si ripete il rilievo: che la causa deve ricercarsi nelle stolide persecuzioni di altri tempi — prefettura Germonio — contro le case di tolleranza, diremo così, legali. Stupido bigottismo e insipiente zelo, per cui — chiuse le fogne di smaltimento — le sozzure riboccano sulla via!

*

Come riparare?

L'autorità non fa nulla; fors'anche poco può fare, efficacemente.

Forse potrebbe essere buon rimedio questo: che i cittadini stessi, i nostri onesti e bravi popolani, che amano la quiete e la rispettabilità dei loro quartieri, e vogliono passeggiare o stare a godersi il fresco nelle loro contrade senza vergogna, e senza scandalo pei loro figliuoli, provvedano a rendere organizzato quel servizio che finora fu casuale: il servizio... delle fischiate!

Inseguire a fischi — nient'altro che fischi — quelle sciagurate femmine che infestano le vie e i farfallini che si lasciano attirare, può essere una magnifica.... scopa; meglio dei rari ed inconcludenti arresti per opera delle guardie.

Così, scacciata dalla via, l'immonda invasione rientrerà negli alvei cloacini che le sono proprii, in regola con la legge e con l'igiene, e sotto le dovute vigilanze e tutele.

* *

Occuparsi di queste brutture repugna; come repugna a noi lo scriverne.

Ma quando la casa ci fu insozzata, bisogna avere il coraggio di superare lo schifo e di prendere la scopa.

E in questo caso si tratta di superare falsi pudori, in omaggio al pudore vero, in difesa della morale, dell'igiene, della decenza, e della salute della gioventù inesperta ed imprudente!

Alcuni soci del "Sindacato Operai Ferrovieri,, si riunirono ieri sera alle 8.30 nel locale delle sorelle Nimis, al passaggio livello, fuori Porta Aquileja, per uno scambio di idee circa le nuove disposizioni emanate dal Capo Stazione.

Birraria all'"Adriatica,, fuori Porta Cussignacco. Anche questa sera in questo simpatico ritrovo avremo un buon concerto istrumentale con nuovo programma diretto dal prof. Blasich. Sappiamo inoltre che i carissimi proprietari onde sempre più animare questo splendido ritrovo stanno trattando onde anche negli intervalli del concerto ci sia da che divertirsi e sempre senza nessun aumento nelle consumazioni; più questa sera verrà spinata la rinomata Birra di Puntigam di Marzo con macchinario speciale onde la Birra sia garantita a qualunque ora freschissima.

Siamo certi stassera di vedere fuori Porta Cussignacco un eletto e numeroso concorso.

Congedo delle classi

L'*Esercito* reca che la classe 1881 (*ferma di 3 anni*), la classe 1881 (*ferma di 2 anni*), la classe 1883 (*ferma di 1 anno*) saranno congedate intorno al 12 settembre.

Il sig. Ambrogio Piussi, del quale dicemmo ieri l'arresto, ottenne, in seguito ad analoga domanda e relativa ordinanza della Camera di Consiglio, la libertà provvisoria.

Sudici mascalzoncelli, per quanto anche ben vestiti, vanno quali ficati quei giovinastri che ieri sera si abbandonarono all'*osceno scherzo*, durante il concerto pubblico, presso il «Caffè Dorta». Credettero di far dello spirito con l'inferocire e mettere in bella mostra sul passaggio, innanzi al Caffè, un indumento femminile trovato sulla via. Sudicioni, non si vergognano? E non si trovò nessuno che li prendesse a scappellotti? Sono cose da tollerarsi in una città, in un centro di ritrovi puliti?

Un piccolo incendio venne stamane ai Casali del Cormor facilmente spento da quei terrazzani.

Una sfida ciclistica. Sulla pista di Gradisca seguiva — strascico della corsa ciclistica di domenica — una sfida ciclistica, composta da convenirsi, fra Noè Viezzi, che domenica giunse primo, e Ottone Valentinis, che ebbe a fermarsi prima del traguardo.

Giove Pluvio promette finalmente l'invocata clemenza. Un temporalone coi fiocchi, un acquazzone generoso e abbondante (speriamo che non sia tempesta) sta scaricandosi nella città mentre scriviamo, ore 10 e mezza.

Tanto peggio per chi — come il povero cronista — è colto di sorpresa dalla doccia, per la strada; e tanto meglio per le campagne, che aspettano a bocca aperta!

L'acquazzone è passato rapidamente, forse in meno d'un quarto d'ora.

Ma pare che la provvista non sia esaurita.

Alla Scuola Superiore di Commercio ha felicemente superato il III° Corso, riuscendo fra i meglio classificato, il nostro concittadino Danilo Angeli di Pietro, che ha così compiuti i tre corsi in un solo biennio.

Al distinto giovane le felicitazioni nostre, con l'augurio di presto salutario dottore in diritto commerciale.

Ancora contro il krumiraggio. (*Vedi in prima pagina*) — Il Segretariato dell'emigrazione mette in guardia gli operai dalle ricerche di mano d'opera da parte degli imprenditori in Germania: Carlo Sander di Güstrow (Mecklemburg), Gustavo Benkwitz di Pyritz, Carlo Schultheiz di Freudenstadt e A. Meyer di Saargemünd.

In queste località esistono scioperi e l'accettare occupazione colà costituirebbe indegno krumiraggio.

Nelle Scuole

I promossi nelle elementari

Proscioglimento

Scuola elem. rurale mista a Belvars

Classe III

(*Insegnante Edvige Usoni Gracco*)

Antonutti Giovanni, Vannon Agostino, Zuccolo Lino.

Bassi Luigia, Del Fabbro Anna, Florit Luigia, Mini Teresa.

Scuola elem. rurale mista a Godia

Classe III

(*Insegnante Gemma Baumgarten*)

Bacchetti Settimo, Del Bianco Leonardo, Paluzzano Arturo, Degani Ida, Milocco Maria, Zenarola Anna, Del Zotto Matilde.

Il calcio di un cavallo procurò al cocchiere Luigi Crovato una ferita lacero-contusa al mento.

Ne avrà per 9 giorni.

Per il morso di un cane ieri alle sei venne all'Ospedale accolto il contadino Evangelista d'Agostini, di anni 43, da Bressa di Campoformido.

Aveva riportate delle ferite lacere alla regione ascellare sinistra.

Prognosi riservata.

— Dai "compari,, mi guardi Iddio! — deve certo aver pensato nel pomeriggio di ieri quel povero marito di Borgo Villalta — un salariato del Comune — che ebbe a sorprendere la moglie sua in intimo colloquio con un suo compare, calzolaio in borgo Aquileia.

Questi, disturbato nei suoi amori, se la diede *cavallerescamente* a gambe (infatti correva.... come un cavallo) lasciando sola, nell'impiccio la povera donna alle non ingiuste ire del tradito sposo.

Piovvero le busse formidabili, nè valse alla disgraziata l'implorare pietà, il proclamarsi innocente, l'invocare aiuto.

La lezione fu severa e... memorabile. Auguriamo che giovi per sempre.

Bollettino meteorologico

Ieri 26:
Temperatura massima 32.0
Minima 20.8.
Media: 25,795.
Acqua caduta m. —

Oggi 27 Luglio, ore 8:
Termometro 24.7
Minima aperto notte 17.8.
Barometro 750.
Stato atmosferico: Bello.
Vento: E.
Pressione: crescente.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Questa sera la compagnia Guidotti darà il dramma in 4 atti, con prologo di L. De Lise: *I figli del delitto.*

Prezzi: Ingresso alla Platea e Loggia Superiore Cent. 60 — Ingresso alla Loggia Inferiore Cent. 40 — Ingresso per piccoli ragazzi e bassa forza metà prezzo — Sedie riservate alla Platea e Loggia Superiore Centesimi 30 — Palchi L. 300.

Si fanno abbonamenti e si vendono le sedie al Camerino del Teatro dalle 10 alle 12.

Interessi e cronache provinciali

Cosse de Segnacco

Le trrremende ire del Signorino

Il seguito della seduta di sabato nel Consiglio comunale di Segnacco — quando il Segretario Bortolotti se ne fu andato e il giovin Sire si potè trovar solo con la sua Corte, pare che consista — *secondo egli stesso ne riferisce* nel *Giornale di Udine* (ah!) nel solo *Giornale di Udine*, stavolta!) — nel seguente ordine del giorno votato, si capisce, all'unanimità; anzi, quasi all'unanimità.... più uno:

«Il Consiglio Comunale di Segnacco, constatato che — malgrado replicati inviti — il segretario interinale sig. Arnaldo Bortolotti si rifiutò di eseguire l'ordine del Presidente di trascrivere a verbale una aggiunta proposta da otto Consiglieri in forza dell'articolo 277 della legge Com. e Prov.; riservato ogni provvedimento di legge per il rifiuto fatto;

dispensa

il sig. Arnaldo Bortolotti dalle funzioni di segretario di Segnacco e

nomina

a termine dell'articolo 51 del regolamento per la legge Com. e Prov. il Consigliere sig. Giacomo Morgante, a fungere da segretario, per le deliberazioni sugli oggetti in discussione.»

Corpo di Bacco, siamo o non siamo? Comaaando iooo!

La pietà del Signorino

Ma ora che farà Arnaldo Bortolotti, scacciato dal Paradiso terrestre.... di Villafredda?

> Andrà ramengo e povero
> sonando la chitarra,
> con lacera zimarra,
> chiedendo al ciel pietà.
> Ma sarà inesorabile
> il picciol Giove irato,
> e il fulmine implacato
> vindice scaglierà.

Ma questa volta, ahimè... solo dal *Giornale di Udine!*

E anche il *Giornale di Udine* — ti vedo e non ti vedo — ne ha piene le tasche...

Si capisce. Incominciava a seccargli la funzione di Asilo infantile.

Una dichiarazione

Riceviamo:

I sottoscritti consiglieri della frazione di Segnacco, di fronte ai fatti semplicemente grotteschi che ora, a merito di *un ragazzotto*, vanno perpetrandosi in *questo Consiglio comunale*, e dei quali si ha un saggio luminoso nel *Friuli* di lunedì p. p., credono di provvedere alla propria dignità dichiarando che essi intendono fin d'ora di separare la propria responsabilità da quella dei consiglieri delle altre frazioni.

In conseguenza di ciò si riservano di vedere se, finchè perdura lo stato attuale di cose, convenga loro di presentarsi alle sedute consigliari, considerato specialmente il pericolo grave in cui si troverebbero di essere trascinati a far uso di quel genere di argomenti che, sebbene siano i soli validi, dei ragazzi impertinenti, tuttavia ripugnano troppo alla loro modesta ma naturale educazione.

Rivolgono un plauso all'egregio sig. Bortolotti, segretario di Tricesimo, che in questa occasione seppe tener alto il sentimento personale.

Egli, non avvezzo a certi sistemi, credeva che la ragione e la verità dovessero pur prevalere contro la prepotenza e la bugia, ma ebbe a disingannarsi. Ora del trattamento da lui subito a Segnacco sabato scorso, i sottoscritti gli chiedono *essi* scusa, sicuri del resto che il suo animo è ben superiore a certe piccinerie.

I medesimi poi, mentre si riservano di far udire la propria voce dove sperano ancora di venire ascoltati, e si *propongono di voler continuare a procurar* il bene del Comune in quel modo che sarà loro consentito, lasciano per intanto che la responsabilità di quanto succede o sarà per succedere in questo Comune ricada intiera su chi di questo stato di cose ha tutto il poco invidiabile merito e lode.

Segnacco 27 luglio 1904.

Firmati: Della Giusta Leonardo — Giacomo Gotti — Pellarini Antonio — Puppatti Domenico — Pellarini Fabio — Miconi Enrico — Colautti Luigi.

Venzone, 27 — **Precipitato in un burrone. Le cose a posto.** — Non abbiamo trasmessa la notizia di quel calzolaio precipitato in un burrone (pubblicata dal *Friuli* di ieri) perchè venne a nostra conoscenza sabato sera tardi. Però il vostro cenno deve essere il risultato di altre informazioni, oppure desunto da altro giornale.

Per l'esattezza, quel malghese che udì i gemiti del disgraziato partire dal fondo del burrone si chiama Forgiarini Antonio detto «Contadin de Navis» e non Formigiani come stampaste.

Quel povero calzolaio diretto a Resia per lavoro non è morto, ma venne trasportato all'Ospitale di Gemona ove il dott. Comessatti trovò che aveva spezzata una gamba. E' un ex artigliere, dimorante in Udine in Vicolo Sillio, calzolaio di mestiere, che voleva girare da queste parti in cerca di lavoro. E' un uomo tarchiato, alto di statura, e chiamasi Luigi Petrich.

Cividale, 26. — Sul colle del Fortino — Ieri sera ebbe luogo il bis della compagnia dei buontemponi, sull'altipiano del colle detto «il Fortino», fuori porta S. Domenico, e questa volta con programma riveduto e corretto, e con un triplo contingente di affigliati.

La luna piena.... di speranze per tutti, risplendeva con tutta la sua maestosa forza luminosa.

Lo spuntino e la birra servita erano eccellenti. Tutti divoravano e bevevano a volontà, anzi a voluttà.

Sulla molle erbetta e fra le fresche frasche sdraiati come... in soffice poltrona, tutti se la godevano mezzo mondo, la bella natura.

Il quintetto del m. Bertassi scosse tutti quanti, e dalle marcie si passò ai ballabili.

Una infinità di globi multicolori sparpagliati per la poetica collina, davano l'intonazione di una grande festa campestre.

Ridiscesa verso le 22, la compagnia entrò in città, trionfalmente col quintetto alla testa, e coi pochi palloncini rimasti sani e salvi.

La scampagnata fu bene organizzata e lasciò la massima voglia di ripeterla quanto prima.

Il tempo — Anche oggi ebbimo un paio di acquazzoni. Quello di mezzodì era accompagnato da grossi chicchi di grandine, ma qui da noi non fece danni rilevanti.

La temperatura è alquanto mitigata.

Da Gemona il signor Malusà ci annuncia telefonicamente la sua risposta, da pubblicarsi domani.

Piccola posta.

Assidua, Città: Cain è nome francese, e si pronuncia alla francese: *Chèn.*

Un papà, Città: abbia la pazienza di verificare da sè, sugli elenchi dei promossi, premiati, licenziati ecc. di tutte le scuole regolarmente pubblicati nel *Friuli*. Non escludiamo la possibilità di qualche errore; ma sappiamo di aver fatto diligentissimo controllo.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Notizie del Signor Bargellini

Lo stato di salute del Signor Bargellini che aveva dato serie apprensioni, ha migliorato in modo considerevole. Egli è guarito completamente. I reumatismi e lo stato di debolezza generale di cui soffriva sono scomparsi. Ognuno apprenderà con vivo interesse che il felice cambiamento è dovuto alle Pillole Pink, medicamento straordinario i cui risultati sensazionali non si contano più. Il signor Bargellini Umberto è un giovane meccanico conosciutissimo a Pisa ove abita fuori di Porta a Mare. A proposito della sua guarigione egli scrisse, al signor Merenda, Via S. Vincenzino, Milano, quanto appresso:

«Da due anni soffrivo di reumatismi con dolori violenti localizzati specialmente alle gambe ed ai piedi, sovente non potevo camminare che con grande difficoltà. Inoltre il mio stato generale non era soddisfacente. A poco a poco avevo perduto il mio buon appetito di un tempo. Ero divenuto pallido, digerivo male, ed ero debolissimo ed a tal segno che il più lieve sforzo mi dava le vertigini. Presi diversi medicamenti; qualcuno non ha servito a nulla, altri mi hanno dato un miglioramento non duraturo, nessuno mi ha guarito. Allora ho preso le Pillole Pink e posso certificare che questo medicamento è superiore. Mi bastarono pochi giorni per convincermi che esse hanno un'azione potente. In qualche giorno, infatti, ho ripreso le forze, mi son sentito come trasformato ed ho ricuperato l'appetito; e dacchè ho fatto questa cura delle Pillole Pink non soffro più dolori reumatici».

Sig. BARGELLINI

Ricordate bene che le pomate, gli unguenti e tutte le applicazioni esterne possono, in certi casi, dar sollievo agli affetti di reumatismo, ma non possono guarire. Per guarire bisogna combattere i veleni che questi malati hanno nel sangue. Ciò fanno precisamente le Pillole Pink purificandolo ed arricchendolo. Esse hanno il segreto di guarire altresì e per le stesse ragioni, l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, l'affievolimento nervoso, i mali di stomaco, l'emicrania, le nevralgie, la sciatica, la irregolarità delle donne. Le Pillole Pink son divenute famose nel mondo intero per le miracolose guarigioni che hanno dato. Non sono un medicamento ordinario e non possono *essere imitate*. Si trovano in tutte le farmacie al prezzo di lire 3.50 la scatola, 18 lire le 6 scatole. Un distinto medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

COMUNICATO

La premiata Ditta **Bissattini Giuseppe e Figli di Udine** si pregia portare a conoscenza della numerosa sua Clientela di Città e Provincia che ha in questi giorni rifornito il proprio magazzino di Cucine economiche e stufe di ogni genere, nonchè di un deposito esclusivo di *Stufe verniciate* a diversi colori, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Nel contempo avverte che l'operaio Innocente Colugnatti dal giorno 6 del decorso giugno non trovasi più alle sue dipendenze.

Fiduciosa di vedersi continuata la fiducia dalla spett. Clientela assicura puntualità e perfezione nella esecuzione dei lavori.

Udine, 27 luglio 1904.

Bissattini Giuseppe e Figli
Via Aquileia, 47-49

N. 1148.

Provincia di Udine — Circondario scol. di Cividale

Comune di Nimis

Avviso di concorso

A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai sottoindicati posti di insegnanti elementari:

Maestro del corso superiore maschile rur. II classe del Capoluogo con lo stipendio di L. 1500.00

Maestro del corso inferiore maschile rur. II. classe del Capoluogo con lo stipendio di L. 750.00.

Due maestre delle scuole uniche miste inferiori rur. III Classe di Cergneu con lo stipendio di L. 700 ciascuna.

Il maestro del corso superiore avrà l'obbligo della direzione didattica e della scuola professionale, e dovrà uniformarsi al regolamento interno per le scuole di questo Comune.

Gli aspiranti a questo posto dovranno provare, con documenti di essere idonei all'insegnamento del disegno professionale, e fra questi sarà preferito chi possiede diploma di abilitazione all'Ufficio di Direttore didattico.

I concorrenti tutti dovranno presentare le loro domande coi documenti di legge entro il termine suindicato a questo Segretario Comunale.

Le nomine seguiranno giusta le norme della Legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Dall' Ufficio Municipale
Nimis, 15 luglio 1904.

Il Sindaco
G. B. GORI.

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.